

→ **Il viaggio** Il capo della Casa Bianca inizia la sua missione in Medio Oriente

→ **Messaggio di Al Qaida** al-Zawaahri agli egiziani: «Respingete il presidente, è un criminale»

# Obama avverte Israele: un obbligo bloccare le colonie

Barack Obama alla prova del fuoco: la polveriera mediorientale. Oggi a Riad, domani al Cairo, il presidente Usa parla al mondo arabo e a Israele. Un passaggio chiave per la nuova politica estera americana.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiwannangeli@unita.it

Oggi a Riad. Domani al Cairo. Con uno sguardo alle elezioni di domenica in Libano e del 12 giugno in Iran. Barack Obama «sbarca» in Medio Oriente. E lo fa con un proposito ambizioso: rilanciare il processo di pace. In una visione globalizzata. Il presidente Usa sa che ogni sua frase sarà passata al vaglio, parola per parola. Così come saranno pesati i silenzi, valutate eventuali omissioni. Ayman al-Zawahri, vicecapo di Al Qaida, si è «mosso» in anticipo e - in un messaggio on line - ha sollecitato gli egiziani a respingere la visita del «criminale» Obama «reo» di «una sanguinaria campagna contro i musulmani nello Swat» (la roccaforte in Pakistan dei talebani teatro di una grande offensiva di Islamabad). Minacce a parte, il mondo arabo chiede agli Stati Uniti di mostrare fermezza nei confronti di Israele e Obama si mostra pronto a raccogliere l'invito, ricordando al governo israeliano che il blocco dell'espansione delle colonie è un obbligo da rispettare. L'ha fatto con un'intervista concessa alla radio pubblica americana Npr prima della partenza per il Medio Oriente durante cui terrà dal Cairo un discorso al mondo islamico.

**I VERI AMICI**

«Gli Stati Uniti - ha affermato il pre-



**Tappeto rosso** Preparativi al Cairo per accogliere Obama

■ Sarà l'erede al trono d'Inghilterra, il principe di Galles, a partecipare alla cerimonia del 6 giugno per l'anniversario dello sbarco in Normandia. Il principe Carlo è stato invitato dal presidente francese Nicolas Sarkozy dall'Eliseo. A premere è stato Barack Obama.



■ Festa dell'indipendenza con hamburger e ramoscelli di ulivo: la segretaria di Stato, Hillary Clinton, ha deciso di invitare diplomatici iraniani a festeggiare con i colleghi Usa la festa più americana per eccellenza, il 4 luglio.



Foto Reuters